

Comunicato stampa – uso immediato

Roma, 22 giugno 2017

Celebrating Hope – Celebrare la speranza

Esiste speranza per sopravvissuti e abusatori. Professionisti laici, membri di Conferenze Episcopali e religiosi si sono incontrati per confrontarsi sul tema della speranza per il futuro della tutela dei minori nella Chiesa Cattolica, alla luce del presupposto fondamentale di un approccio che ponga le vittime al centro.

Quest'anno la Anglophone Safeguarding Conference è stata organizzata dallo Scottish Catholic Safeguarding Service, la Safeguarding Commission di Malta e il Centre for Child Protection (CCP) della Pontificia Università Gregoriana, e si è svolta a Roma dal 19 al 22 giugno. Il tema dell'edizione 2017 della conferenza, **Celebrating Hope** (Celebrare la speranza), è stato esplorato a partire da differenti prospettive.

Nel corso di una incisiva presentazione, i 111 delegati presenti alla conferenza hanno potuto ascoltare l'esperienza di cinque sopravvissuti ad abusi intrafamiliari, che ha dato occasione per poter riflettere sulle buone pratiche necessarie per rispondere alla rivelazione dell'abuso.

Durante la conferenza, che ha riaffermato l'importanza di un approccio centrato sulle vittime, P. David Songy OFM Cap, Presidente del St Luke's Institute (Maryland, USA) ha affrontato la questione "C'è speranza per gli abusatori nella Chiesa?" descrivendo le opzioni possibili per una valutazione del rischio e per il trattamento degli abusatori.

Mons. Charles J. Scicluna, Arcivescovo di Malta, ha risposto alle domande sollevate dai delegati a proposito della protezione dei minori a livello diocesano e ha detto: "Nella tutela dei minori, la Chiesa ha bisogno di procedere oltre un approccio amatoriale e deve accogliere i consigli degli esperti in questo ambito". L'ex Promotore di Giustizia della CDF ha insistito sul fatto che la Chiesa non debba adottare "un unico metodo per tutte le occasioni", quando si tratta di protezione dei minori.

L'Arcivescovo Luis Ladaria SJ, Segretario della CDF, ha proposto una riflessione sui "luoghi" teologici "della speranza" nel contesto dell'abuso.

P. Hans Zollner SJ, Presidente del CCP, presentando le nuove linee guida della Chiesa per la formazione di seminaristi e sacerdoti, ha sottolineato che i dati e l'esperienza dimostrano che "la prevenzione e la formazione funzionano. Che investire tempo, energia e personale paga". La Prof.ssa Karlijn Demasure, Direttore Esecutivo del CCP, e la Dott.ssa Katharina A. Fuchs (CCP) hanno sottolineato il bisogno di

affrontare la vittimizzazione secondaria, ovvero di lavorare in relazione alle famiglie e alle comunità che sono state colpite e ferite a causa dell'abuso che ha avuto luogo al loro interno.

Affrontando la questione della risposta pastorale all'abuso, Fr. Brendan Geary, Provinciale dei Fratelli Maristi dell'Europa Centro-Occidentale, ha evidenziato come la priorità sia quella di rispondere ai bisogni delle vittime. Tuttavia, a tal fine, è necessario dare attenzione anche a coloro che si prendono cura delle vittime, coloro, cioè, che lavorano nell'ambito della protezione.

Tina Campbell e Andrew Azzopardi, rispettivamente a capo della protezione dei minori in Scozia e a Malta, hanno ringraziato i relatori per aver offerto ai delegati presenti alla conferenza diverse opportunità per celebrare la speranza. *“Sono certo che i presenti siano stati ispirati dai relatori e che lavoreranno per tradurre le sollecitazioni ricevute nella realtà dei propri paesi”*, ha detto Azzopardi. Tina Campbell ha espresso la sua gratitudine per la generosa risposta dei Superiori Maggiori all'invito a partecipare per la prima volta, quest'anno, alla Anglophone. Ha aggiunto: *“relazioni positive e collaborative, in cui siano condivise le esperienze e le competenze, sono il cuore di ciò che facciamo nel contesto della Anglophone Conference e nel periodo intercorrente tra un anno e l'altro”*.

La annuale Anglophone Safeguarding Conference dei professionisti della protezione dei minori mira a incrementare le opportunità di scambio e lavoro congiunto. L'obiettivo dell'evento è quello di migliorare le pratiche di protezione nella Chiesa Cattolica.

Lo Scottish Catholic Safeguarding Service è un ufficio della Conferenza Episcopale Scozzese. Tina Campbell, in qualità di Coordinatore Nazionale della Protezione, è responsabile dello sviluppo delle policy di protezione e della formazione delle risorse umane. Offre supporto e aiuto rispetto ai sopravvissuti di abuso e alla gestione degli abusatori.

La Safeguarding Commission di Malta è un'entità fondata dalla Arcidiocesi di Malta, dalla Diocesi di Gozo e dalla Conferenza dei Superiori Maggiori. La commissione lavora per sviluppare una cultura in cui i bambini e gli adulti vulnerabili siano al centro del lavoro pastorale della Chiesa. Realizza valutazioni di rischio laddove sopraggiungano segnalazioni e promuove la prevenzione di tutti i tipi di abuso alimentando la consapevolezza e dando impulso ad azioni positive.

Il Centre for Child Protection (CCP) dell'Istituto di Psicologia della Pontificia Università Gregoriana è parte di una iniziativa globale della Chiesa Cattolica per la prevenzione degli abusi sessuali di minori. Offre programmi di formazione per la prevenzione degli abusi sessuali.



www.scottishcatholicsafeguarding.org.uk
tcampbell@scottishcatholicsafeguarding.org.uk



www.safeguarding.org.mt
info@safeguarding.org.mt



www.childprotection.unigre.it
childprotection@unigre.it